

LIBIA: "LIBERATE I PESCATORI ITALIANI", STRISCIONE ANCHE ALL'AQUILA

6 Ottobre 2020



L'AQUILA - "Liberate i pescatori italiani". È questa la frase che questa mattina campeggiava su degli striscioni affissi in un centinaio di città italiane, tra cui diverse località abruzzesi, in sostegno dell'appello lanciato da alcuni consiglieri comunali e regionali che in tutta Italia stanno chiedendo al governo di intervenire per riportare a casa i diciotto pescatori rapiti da oltre un mese in Libia. La marina militare del generale Haftar, ormai più di un mese fa, ha sequestrato e portato a Bengasi due pescherecci di Mazara del Vallo con sedici pescatori a bordo, mentre altre due imbarcazioni sono riuscite a fuggire, senza riuscire ad evitare però il sequestro del primo ufficiale e del comandante.

"Dal 1° settembre scorso - si legge nell'appello dei consiglieri comunali - diciotto pescatori italiani sono stati sequestrati da dei predoni libici mentre pescavano in acque internazionali. In un incredibile silenzio mediatico ed istituzionale, sono tenuti prigionieri in una località ignota dalla fazione libica del generale Haftar, il pretendente governatore non riconosciuto dalla comunità internazionale, che in cambio dei nostri pescatori chiede la liberazione di quattro scafisti libici accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di omicidio plurimo per la morte di una cinquantina di immigrati lasciati soffocare nella stiva della barca che stavano conducendo presso le nostre coste. Con questo appello - spiegano i consiglieri - vogliamo innanzitutto riaccendere i riflettori su questa vicenda ma anche sollecitare il governo ad un intervento militare in Libia, che riteniamo l'unica soluzione praticabile, per riportare finalmente i 18 pescatori a casa dalle loro famiglie".

In circa 60 Comuni italiani, che aumenteranno nei prossimi giorni, ed in alcune Regioni è stata anche presentata una mozione che chiede alle amministrazioni comunali di esprimere solidarietà alle famiglie dei pescatori e di sollecitare il governo per un rapido intervento. In Abruzzo hanno già aderito all'appello numerosi consiglieri comunali, tra cui Andrea Crisi e Riccardo Ferri a Tione degli Abruzzi (L'Aquila), Marco Pasquini, Nicola Memmo e Manuel Perretti a Perano (Chieti) e Stefano Flajani e Luigi Giuseppe Anecchini ad Arsita (Teramo), oltre a figure politiche come Claudia Pagliariccio, già candidata a sindaco dell'Aquila nel 2017.